## SETTIMANA POLITICA

# Strumentalismi sfortunati

L'agenda pre-elettorale democristiana si è presso-chè esaurita. Con l'assem-blea nazionale che si con-cluderà domenica prossima a poma il sanatore Fanfaa Roma, il senatore Fanfani avrà portato a termine quel particolarissimo peri-plo che lo ha condotto prima a Sorrento, poi a Chian-ciano, a San Salvo d'Abruz-zo e a Stresa, con l'intermezzo della manifestazione campagna de per il 15 giugno sono state quindi gio-cate, in un modo o nell'al-tro. E' però molto arduo scoprire qualche accento di novità o di freschezza in quanto il segretario della DC è venuto dicendo dinanzi alle platee ben selezio-nate di questa serie di preassemblee: l'alluvione conregnistica democristiana è servita, semmai, a verifica-re ancora una volta in quale modo si articoli in ogni campo un discorso politico che mira alla rottura tra le forze a base popolare, e che non nasconde del resto le nostalgie per un passato lontano — come quello degli anni cinquanta — che però è sciocco ritenere di poter resuscitare con poter resuscitare con un semplice sforzo di volontà, per il fatto che sono radicalmente mutate le condizioni oblettive (non c'è oggi la guerra fredda, e non c'è, d'altra parte, quella profonda spaccatura che allora si era prodotta tra i lavoratori italiani).

Se si volesse tracciare un primo bilancio dell'impostazione della campagna elet-torale fanfaniana, è fuori di dubbio che dovremmo mettere in cima alla lista lo sbandieramento strumen tale, a fini interni, di certi avvenimenti internazionali. Ehhane si tratta di un hilancio ben magro. La segre-teria de non ha certamente nessuna ragione di ralle-grarsi del risultato delle te nessuna ragione di raile-grarsi del risultato delle elezioni portoghesi, nè tan-tomeno, del rapido svolgi-mento della situazione viet-namita e del compimento di quella svolta storica che tra i suoi molteplici effetti tra i suoi molteplici effetti ha avuto anche quello di cogliere di contropiede chi, con tanta avventatezza, ave cercato di usare i toni vittimismo, o addirittu-del giustificazionismo nei confronti del fantoccio Thieu, pur di rinfocolare la polemica anticomunista. In questo, Fanfani è sta-

'Un fatto nuovo è in atto per la prima volta dopo ven-t'anni di astratte petizioni di principio. Dal 19 febbraio, e pur tra alterne vicende, la commissione Sanità della Ca-

mera discute sul disegno di

Mera discuta siti also de legge governativo e sulle proposte d'iniziativa parlamentare per la riforma sanitaria.
D'accordo, sono ormai settan-

ta giorm che, tra un rinvio pretestuose e un viaggetto dil'estero per vedere cos'hanno fatto gli altri, si gira sempe e solo intorno ai massimi sistemi, ancora ben accuratamente evitando, non soltanto

mente evitando, non sottanto da parte delle destre ma an-che di prevalenti settori do, di entrare nel merito delle questioni e delle discriminan-ti di fondo della riforma. Ma

ti di fondo della Tiforma. Ma ello scontro si dovrà giungere, e sarà scontro politico 
grosso, considerata la portata 
degl'interessi mercantili in 
ballo, delle pressioni di potere, delle pretse corporative 
(anche di settori medici), della controffensiva dell'indu-

la controffensiva dell'indu-stria della salute. E qui sta il primo nodo da sciogliere.

stria della salute. E qui sta
il primo nodo da sciogliere.
Quando in/atti dieci mesi
ja il governo s'è finalmente
deciso a varare e rresentare
in proprio progetto di riforma, n'', è che l'abbia fatto
tanto a solo per cercare di
recepire (ma anche in qualche misura di svuotare) le
epinte e le precise indicazioni
di un movimento qualitativamente nuovo, in larga misura gestito, anche su piani di
versi ma convergenti, dai sindacati, dai partiti di sinistra,
dalla Regioni. Nell'ambito
stesso della maggioranza governativa non si è nascosto
infatti — ne lo si fa tuttora,
attenzione — che il progetto
di riforma fosse stato approntato come contropartita, come prezzo da pagare per ottenere intanto la rapida conversione del decreto-tampone
diventato poi la legge, n. 386.
Fissando termini rigidi e

Fissando termini rigidi e tempi precisi per l'estinzione dei deblit delle mutue verso gli ospedali, per il trasferi-mento dell'assistenza ovpeda-

liera dalle mutue alle Regio

ni, per il commissariamento e L'successivo scioglimento dei

carrozzoni mutualistici, e in-fine per una severa revisione del prontuario farmaccutico,

giorni che, tra un rinvid



rori dell'integralismo

to molto sfortunato. Ma non si è trattato certamen-te di una sfortuna casuale, dal momento che egli stesso si era scelto le « cause » sulle quali giocare la propria campagna elettorale in perietta armonia con gli obiettivi politici che si era proposto. Anche in questi risvolti internazionali della campagna elettorale fanfa-niana è possibile cogliere una sfaccettatura di quello « spirito di perseveranza negli errori integralisti » che la sinistra de (Galloni, Donat Cattin) ha denuncia-to nell'ultimo convegno di

Napoli.

Sul piano della politica
interna, la segreteria de si
è illustrata, come sappiamo, tentando nuovamente di mettere sullo stesso pia-no, con incredibile equazio-ne, il suo « antifascismo » e il suo « anticomunismo ». e il suo « anticominismo», e rivelando nella sostanza una grave ambiguità nei con-fronti della profferta degli Achille Lauro e degli Almi-rante proprio quando è più pressante l'esigenza di chiarezza e di coerenza nella lotta contro il neo-fascismo. La stessa ambivalenza si La stessa ambivaienza si esprime riguardo al pro-blemi della prospettiva del dopo-elezioni: il segretario della DC è rimasto, in que-sto campo, legato a una for-mula che nei fatti ricalca quella della « centralità »;



IVO BUTINI - No stalgia del centro-de-

egli continua a parlare, infatti, di un non meglio precisato « mcontro tra le forze democratiche », facenversione neo-centrista può rientrare nei suoi calcoli (Ivo Butini, il suo fedele scudiero e interprete in Toscana, ha reso esplicito que-sto desiderio, lanciando un appello che ha avuto un'eco soltanto tra i solitari libe rali fiorentini). Infine, è ve-nuto il richiamo alla CISL su di una questione delicata e complessa come quella del « caso Scalla ». Come già nel corso del re-

ferendum dello scorso anno, Fanfani tende a copri-re l'intera area della campagna eletorale de: cerca di identificarsi con tutto il partito. Il convegno napo-letano delle sinistre de e le differenziazioni che hanno contraddistinto la posizione dei dorotei (con la recente intervista di Rumor) hanno intervista di Rumor) nanno confermato che se questo è l'intento fanfaniano, nel partito stanno serpeggiando invece posizioni, stati d'ani-mo e inquietudini di ben altro tipo.

Anche Moro, con il discorso di Foggia, ha sentito la necessità non solo di difendere il governo dalle incursioni strumentali della se-greteria de, la quale cerca di salvarsi accusando altri di salvarsi accusando altri delle conseguenze degli aspetti di un malgoverno trentennale, ma anche di di-stinguersi. Il presidente del Consiglio ha riconosciuto l'esigenza di un più vigoro-so « no » al fascismo, dal so « no » al Iascismo, dal quale debbono discendere « comportamenti conformi » per le forze politiche e per, gli organi dello Stato, ri-chiamati a una « non pi-gra » applicazione delle

Lon. Moro ha detto che al suoi occhi risulta « ine-splicabile e assurdo » il rigurgito fascista, a tre de-cenni dalla Liberazione. Ma su questo vi sarebbe molto da discutere, poichè sappiamo che le trame eversive una spiegazione ce l'hanno. E sappiamo anche che essa essere anzitutto ricerdeve essere anzitutto ricer-cata nella linea che ha se-guito la DC, e nell'orienta-mento che per troppi anni è stato dato alla « macchina » statale. Chi dunque sente il bisogno di una correzione, deve anche fare l'autorideve anche fare l'autocriammettendo questa ve-

Candiano Falaschi

pesanti aumenti vanno in direzione opposta alle esigenze della riforma sanitaria

GLI OSPEDALI AGONIZZANO MA IL GOVERNO

Longo, Parri e Sereni insigniti nel corso della cerimonia di ieri alla Scala

# **Esponenti del CLN e del CVL** cittadini onorari di Milano

Il riconoscimento « per gli alti meriti acquisiti nella vittoriosa lotta di liberazione » conferito anche ad altri dirigenti della lotta antifascista - Il messaggio del presidente della Repubblica - Oggi la sfilata di partigiani, soldati e popolo

# Ora Fanfani vuol «distinguere» tra partito de e governo

Il segretario della DC Fanfani si affanna, in ogni suo discorso, a marcare la « distinzione » fra il partito democristiano e i vari governi che da decenni si succedono in Italia. Egli evidentemente si rende conto dell'indignazione popolare per il modo come è stato malgovernato il paese, e cerca di sal-

TROPPO COMODO! E' LA D.C. CHE DA QUASI TRENT'ANNI HA ININ-TERROTTAMENTE LA DIREZIO-NE DI TUTTI I GOVERNI E LA RESPONSABILITA' DI TUTTI I PRINCIPALI MINISTERI.

Fanfani stesso è stato quasi sempre, salvo brevi intervalli, o presidente del Consiglio, o ministro, o segretario della DC, e talora tutte queste cose insieme.

INOLTRE LA D.C. HA SEMPRE MANTENUTO E MAN-TIENE UNA PRESA FERREA SULLE POSIZIONI DI SOT-TOGOVERNO, SUGLI ENTI PUBBLICI, SULLE AZIENDE DI STATO, SULLE BANCHE, SULLA RAI-TV.

E' dunque alla politica svolta dalla DC • dai suoi dirigenti che risale la responsabilità diretta della cattiva gestione dello Stato, con tutte le conseguenze di disordine, ingiustizia, inefficienza, corruzione, difficoltà economiche per i lavoratori e per le masse. E ora Fanfani e i capi de promettono per domani quello che non hanno voluto o saputo fare per trenta

MA GLI ELETTORI NON SONO DEI BAMBINI

#### Dalla nostra redazione

MILANO, 3
Schierati sul palcoscento della Scala i gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia dioro (è impossibile vederii tutti: si scorgono tra gli altri quelli di Marzabotto e di Boves, di Torino e di Milano, di Genova e di Roma, di Respio Emilia e di Napoli, di Alba, di Ravenna, di Sesto San Giovanni); un reparto militare rende gli onori alle handiere dei Corpo volontari dei alibertà e dei gruppi di combattimento che a fianco degli alleati risalirono la penisola dopo 18 settembre; la banda dell'esercito — quando un ufficiale legge la motivazione della medaglia d'oro al Corpo volontari della libertà — suona «Bella ciao», levechia canzone del lavoro che, rielaborata durante la Resistenza, è orma diventata l'inno della Resistenza atessa. In questo fondersi di elementi, per troppo tempo non solo distinti, ma contrapposti — perché tali si voleva fossero — si può individuare il significato più importante della manifestazione con la quale Milano ha voluto celebrare il trentennale della Liberazione. Nel centro tradizionale della cultura milanese — la Scala, appunto — si sono così incontrate oggi tutte le componenti della Resistenza: gli uomini che ne diressero l'azione armata (termini coincidenti, come dice il fatto che taluni nomi — quelli di Longo e di Parri, sdeemplo — figurano sia tra i componenti del Cunal che taluni nomi — quelli di Longo e di Parri, sdeemplo — figurano sia tra i componenti del Cunal che taluni nomi e componenti del Cunal che ra quelli del comando generale del Corpo volontari della libertà unitamente a coloro che per la libertà combatterono col nuovo esercito italiano: in una battaglia senza confini, come testimonia la presenza, alla manifestazione. Il convegno pre-elettorale de

presenza, alla manifestazione, di rappresentanti dipiomatici di paesi — gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — che videro al fianco dei loro eserciti il nuovo esercito italiano; di altri paesi — l'Unione Sovietica, la Prancia, l'Ungheria, la Polonia, la Jugoslavia, il Belgio, la Cecoslovacchia — che videro la loro gioventi sacrificarsi anche in Italia A distanza di trenta anni, Milano ha voluto tributare un riconoscimento — nella sua qualità di sede sia dei CLNAI de del comando del CVL — ai rappresentanti di quella lotta; un riconoscimento che se coincide con una particose coincide con una partico-lare scadenza di anni, coin-cide anche — come hanno rilevato il sindaco di Milano Amiasi, il presidente del Con-siglio regionale lombardo Co-lombo, e il compagno Sereni, parlando a nome del mem-bri del CLNAI — con un rin-novato impegno di lotta an-tifascista.

La manifestazione, è noto, è stata promossa da un co-mitato di cui fanno parte il Consiglio della Regione Lom-bardia, il Comune di Milano, la Provincia di Milano, il Co-mitato narmonenta antifescimitato permanente antifascista, i comitati nazionali dell'ANPI, della PIAP e della FIVL; nel corso di essa sono stati conferiti riconoscimenti al membri del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia (la cittadinanza onoraria milanese con medaglia d'oro a Luigi Longo, Emillo Sereni, Ferruccio Parri, Leo Valiani, Giustino Arpesani, Filippo Jacini, Sandro Pertini e la medaglia mitato permanente antifasci dro Pertini e la medaglia d'oro alla memoria di Achille Marazza. Augusto De Ga-speri, Rodolfo Morandi) e al membri del comando genera-le Corpo volontari della liber-tà (anche per essi cittadi-nanza onoraria con medaglia d'oro ai vice comandanti Lui-gi Longo e Ferruccio Parri ai componenti del coman

tei).
Al capo di Stato maggiore della Difesa, generale Viglione (in sua assenza il riconoscimento è stato ricevuto liberazione.

liberazione.

Le motivazioni della cittadinanza onoraria dicono «Il
Comune di Milano, per volontà espressa dal Consiglio comunale nella seduta del 27
gennaio 1975, in occasione
della celebrazione nazionale
del trentennale della Resistenza e della Liberazione, conferisce solennemente la citferisce solennemente la cit-tadinanza milanese honoris causa con medaglia d'oro in riconoscimento degli alti meriti acquisiti nella vittoriosa lotta di liberazione dall'op-

lebra il trentennale della Li-berazione nella prestigiosa cornice del teatro alla Sosia... Con la partecipazione ideale alla cerimonia e al suo alto significato civile, intendo e-sprimere il sentimento della nazione, alla cui coscienza è nazione, alla cui coscienza è sempre presente il contributo di sacrificio, di coraggio e di eroismo dato da Milano e dalla Lombardia alla causa della Resistenza e della libertà, dell'indipendenza e dignità della patria. Ai componenti del CLNAI, ai componenti del CVL ai quali la città di Milano ha, coi apprezzatissima decisio, conferito la cittadimanza onoraria, rivolgo il caloroso, riconoscente saluto delloroso, riconoscente saluto della serializza di consociale saluto della consoc nanza onoraria, rivolgo il ca-loroso, riconoscente saluto del-

la nazione e mio personale. Il mio fervido saluto va anche ai reparti delle Forze cne ai reparti delle Forze Ar-mate e partigiane e delle for-ze alleate che domani sfile-ranno per le vie di Milano. Al messaggio del presidente della Repubblica il comitato promotore ha risposto a sua volta con un telegramma.

### In vista delle elezioni

# Colpi di mano della DC a Napoli in due grossi centri di potere

In pochi giorni il commissario del Consorzio del Porto e il vicepresidente del Banco (socialisti) sono stati estromessi e sostituiti da esponenti fanfaniani - Protesta della Federazione CGIL-CISL-UIL

#### Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3

Ieri, infatti, si è appreso che il vicepresidente del Ban-co di Napoli, l'avvocato Ro-berto Laviano, anche lui so-cial'sta, non è stato riconfer-mato nella carica L'avvocato Kino Marzullo po la cerimonia di insedia-mento del nuovo Consiglio,

Dal nostro inviato

rateri ci è parsa le relazione sul riassetto della finanza locale svoita stamane dai professor Mauro Giusti.
Parlare, oggi, di 'inanza locale significa scorrere un lungo elenco passivo, fatto di indebitamenti, di biocco della spesa pubblica, di strangolamento delle capacità di programmazione per gli investimenti sociali da parte degli Enti locali E questi sono i dati fillustrati dal relatore, ma solo per accusare le amministrazioni di sinistra di far volutamente dilagare l'indebitamento per aggravare la situa-

lutamente dilagare l'indebita-mento per aggravare la situa-zione finanziaria dello Stato e di gonfiare il capitolo delle spese correnti, soprattutto nei-le voci che riguarderebbero retribuzione del personale, per «accentuare le reti clientela-ri» Come si vede siamo alla faziosità più volgare Addirittura ironica suonava la successiva proposta del re-

la successiva proposta del re-latore, secondo la quale, per risollevare le sorti delle finan-ze locali, si dovrebbe « compri-

— in apertura dei lavori — ha rinnovato oggi la «solidarietà del partito nel suo impegno nella campagna elettorale e per il segno di vivacità che vi ha .mpresso » Una «vivacità » della quale — a quanto consta — fanno le spese non solo il dibattito democratico della correcta con la forza di

solo il dibattito democratico e il confronto con le forze di opposizione, che si vorrebbe trascinare in una rissa pre-elettorale, ma anche numerosi esponenti della sinistra DC, deferiti agli organismi disci plinari del partito o sotto la minaccia di essere esclusi dalle candidature

Vanja Ferretti

le candidature

La mancata riconferma e le dimissioni, ufficialmente non vengono messe insieme, ma non e difficile intravederne i

collegamenti.

D'altronde, lo stesso modo come si sono verificati i fatti lo dimostra Era stato stabilito che nel nuovo Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli dovessero esserei die viceresidenti invece di di co di Napoli dovessero esserci due vicepresidenti invece di uno Poiché l'aggiunta di un vicepresidente comporta una modifica allo statuto, è stato intanto insediato nella carica il nuovo disegnato l'avvocato Pasquale Campora, democristano e uomo di Gava Invece il vice presidente socialista, già in carica non è stato riconfermato.

riconfermato

Circa il colpo di mano de
al Consorzio del porto la segreteria provinciale della Rederazione CGIL-CISL-UIL ha
reso noto che «è ferma voreso noto che «è ferma vo-lontà del sindacato di ottenelontà del sindacato di ottenere, anche con azioni di lotta, la gestione democratica del porto» La presa di posizione sindacale rifiette non tanto e non solo la protesta contro la brutale defenestrazione del commissario socialista, ma i contenuti politici. In sostanza, i lavoratori affermano che non è ammissibile passare da un commissario all'altro, ma che l'interesse del porto di Napoli sta innanzitutto nell'applicazione della legge istitutiva del Consorzio, con la nomina degli organismi dirigenti che ponga fine al regime commissariale Inotre, i lavoratori chiedono che vengano resi pubblici tutti i servizi portuali gestiti da privati. Tra l'altro, su queste due richieste di fondo, il ministro Gola avrebbe dovuto dare una risposta ai sindacati entro martedi prossimo Ma il ministro ha pensato bene di dare una risposta eloquenzio una persona che attuera penamente la linea dell'attua. re, anche con azioni di lotta, zio una persona che attuerà pienamente la linea dell'attua-

pienamente la linea dell'attuale direzione democristiana
E' chiaro a tutti, a Napoli, che con la estromissione di
Murzi, la direzione democristiana ha inteso offrire alle
potenti forze economiche private che operano nel porto la
garanzia che il processo di
pubblicizzazione, i cui primi
timidi tentativi hanno provocato la loro violenta reazione, sarà comunque bloccato
Non a caso, si nota, questa
garanzia viene offeria alla vigilia della battaglia elettorale. Numerose prese di posizione e documenti, che condannano il grave gesto, definito
clientelare ed elettoralistico,
si sono avuti in questi giorni.
I senatori comunisti Fermariello e Abenante hanno presentato una interrogazione in
cui chiedevano la sospensione
del provvedimento che rienta affermano i due parlamentari — in una vergognosa lorica di spartizione dei direzione democristiana lamentari — in una vergogno-sa logica di spartizione del

Franco De Arcangelis

# Dal nostro inviato STRESA, 3. Dopo Sorrento, Chianciano e San Salvo, la ricognizione delle assemblee preclettorali delle DC è approdata a Stresa. All'ordine del giorno — dopo quelli delle Regioni e delle Province — i problemi dei Comuni. Uno dei relatori ha scherzato stamane sul carattere « goliandico » di questa serie di conferenze per i tempi ravvicinati in cui si sono svolte. Ma più che di goliardia si potrebbe fin qui, parlare di atonia I problemi — non certo facili o nuovi — proposti al dibattito vengono infatti affrontati con le pinze sociologiche o con soluzioni tecnicistiche. E così la loro dimensione « politica » — quanto a responsabilità, a proposte di rinnovemento, a schieramenti politici per realizzarle — rimane avvolta in una provvidenziale ombra, quella piu propizia non solo a nascondere le responsabilità della democrazia cristiana, ma anche a formirle una sorta di impunità per il futuro. Insomma, tra le tante relazioni — da quella generale del professor Benvenuti a quella delle cinque commissioni in cui si articolano i lavori — le osservazioni più « politiche » sono quelle che rispondono all'attuale logica fanfaniana, secondo la quale far politica, prima di tutto significa fare della faziosa polemica anticomunista. Emblematica di questi caratteri ci è parsa la relazione sui riassetto della finanza locale svolta stamane dal professor Mauro Giusti. Assurda misura contro il film

Per Fanfani a Stresa

la colpa è dei Comuni

Infondate e volgari accuse alle amministrazioni di

sinistra per coprire le gravi responsabilità della DC

L'incomprensione della funzione economica, sociale

e democratica delle autonomie

« Bianco e nero »

L'altra sera a Navelli, un paesino dell'Aquilano, un brigadiere dei carabinieri è intervenuto per impedire la proiezione del film «Bianco e nero», il documentario di Paolo Pietrangeli sul neofascismo e la strategia della tensione. Il sottufficiale ha minacciato anche di denunminacciato anche di denun ciare chi aveva organizzato la proiezione con la risibile mo-tivazione che il film, trattancivazione che il film, trattan-do di argomenti politici e avendo una impostazione di parte, non poteva essere pro-iettato prima dell'inizio della campagna elettorale. Si trat-ta evidentemente di un abu-so che deve essere fermamen-te respinto: il film non ha niente a che fare con la pro-paganda elettorale è sempli-cemente un documentario su un tema, purtroppo, di pres-

un tema, purtroppo, di pres-sante attualità. sante attualità.

Unitelefilm, produttrice del film, ha fermamente protestato contro questo arbitrio e il senatore Dario Valori, nella sua qualità di presidente della Unitelefilm, ha fatto un passo ufficiale presso il ministero dell'Interno e il comando dell'Arma dei carabinieri per impedire che siffatti episodi si ripetano

# Disposizioni del ministero per il voto

emanato le disposizioni rela-tive alla utilizzazione delle forze armate durante le ele-zioni del 15 giugno. In un co-municato si afferma che, fer-

ze locall, si dovrebbe «comprimere temporaneamente l'autonomia finanziaria degli Enti locali » Che sarebbe poi come voler far credere che, per aiutare chi sta soffocando, è consigliabile stringergli un laccio attorno al collo Sin qui, dunque, le relazioni. Nel pomeriggio si è aperto il dibattito che continuerà nella giornata di domani e sarà concluso da un intervento del senatore Fanfani Al segretario de'la DC, l'on Rumor—in apertura del lavori — ha rinnovato oggi la «solidarietà Nel comunicato viene poi chiarito che l'avviato provvedimento di assegnazione dei milita i di leva a sedi quanto più prossime al luoghi di residenza, potrà permettere, con opportune rotazioni, lad dove nessibile la possibilita

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere pre-senti SENZA ECCEZIONE atla seduta pomeridiana di lunedi 5 maggio.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere pre-senti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedule di mar-tedi 6 maggio e mercoledi 7 maggio a partire dalla se-duta antimeridiana di mar-tedi.

# In ricordo della compagna Angela Fais



Il 5 maggio di tre anni ta, perdeva tragicamente la vita nello spaventoso disastro ae-reo di Montagna Longa a Pa-lermo, la compagna Angela lermo, la compagna Angela Fais che per l'unno tempo, e nonostante la giovane efa, aveva esercitato una esemplare milizia politica e professionole nel l'ambito delle organizzazioni siculiane del Partito e de l'Unità con una dedizione e un impegno preziosi Nel suo ricordo, la mainme di Angela, Raffaella Fais, espassionata e sempre infaticabile organizzatrice comunista, ha sottoscritto a nome della famiglia la somme di trecentomi-

miglia la somma di trecentomila lire

Nel consegnare la somma per
lei tuti altiro che esiqua memma Fais ha pregato il Partito di
devolvere ducentomia lire a
l'Unita « come contributo — ha
detto — alla battaglia per la
democrazia e per estripare il
cencro neolascisto » e centomila lire come sostegno alla
campagna dei comunisti nalermitani per le prossime elezioni
comunali e provinciali.

Nel terzo anniversario della ANGELA FAIS

ALBERTO SCANDONE

compagni de l'« Unita» ricordano in lero gli appassionati militan', comunisti gli indimen ticabili compagni di lavoro e di lotta scomparsi nella trage di accica di Montagna Longa a Palerino il 5 maggio '72

## Manovre contro lo scioglimento delle mutue

Ora ci provano anche con le mutue-carrozzone, di cui per legge dev'essere ormai imminente l'avvio a liquidazione. Come vedremo, se ne vuole rinviare a chissà quando il commissariamento e lo scioglimento. El a piu recente delle gravi manovre controriformatrici che s'addensano proprio in questo momento nel vasto e delicato settore della sanità e della sicurezza sociale prendendo di mira in primo luogo le potestà delle Regioni e degli enti locali.

D'altra parte, l'aliarmante prevalenza all'interno della maggioranza di gravi spinte controriformatrici dettate da puri criteri speculativi è stata testimoniata dalla scandalosa decisione interministeriale di dar via libera all'ingiustificato e indiscriminato au

speculativi è stata testimoniata dalla scandalosa decisione interministeriale di dar via libera all'ingiustificato e indiscriminato aumento del 12-15% del prezzo di vendita dei farmaci, e, insieme, l'ulteriore rinvio di ogni misura di revisione dei meccanismi di formazione di questi prezzi. In definitiva, scatta così un'operazione che assicura soitanto nuovi colossali profitti agli speculatori farmaceutici traducendosi in un ulteriore, pesantissimo danno economico per il consumatore privato e, soprattutto, per il già tanto disastrato sistema mutualistico e ospedallero. I sindacati (FULC e Federazione ospedalleri) hanno duramente protestato. A ciò si aggiunge infine lo sciopero, di chiara marca corporativa, dei medici mutualistici. Il quadro complessivo è dunque allarmante e questa situazione va denunciata come ulteriore sintomo di un disegno politico più generale che ten-

to dei «deficit» pre-trasferi-mento. Ma i versamenti a ri-piano vengono effettuati per

Ora ci provano anche con le mutue-car- i de a colpire proprio il sistema delle autonomie attraverso lo svuotamento non solo delle loro tradizionali prerogative isti-tuzionali ma ora soprattutto dei compiti più impegnativi che, in base a nuove norpiù impegnativi che, in base a nuove norme prontamente congelate, esse sono chiamate a svolgere nel quadro di una gestione democratica di essenziali servizi civili. Quanto sta accadendo (e, peggio, quel che non succede) nel complesso settore della riforma sanitaria, della radicale eliminazione del carrozzoni mutualistici, della liquidazione di decine di migliaia di enti inutili e della riorganizzazione del sistema assistenziale, rappresenta un fenomeno molto grave almeno sotto tre profili strettamente connessi:

1. quello del costo economico, sempre più alto e sempre più ingiustificato, di un sistema marcio e irrazionale si, ma funzionale all'industria del potere e del cliente-

nale all'industria del potere e dei cuernelismo de;
2 quello del costo sociale, anch'esso sempre più alto e intolierabile per decine di
milioni di cittadini al quali è in pratica
negato non solo il diritto alla salute ma
spesso anche solo il diritto alla cure;
3 quello del costo potitico della conservazione di un apparato profondamente inquinato e inquinante che è di per sé ostacolo
al displegarsi di un processo di rinnovamento e di democratica gestione dei servizi sociali in chiave moderna e funzionale.
La breve inchiesta che avviamo oggi vuole appunto documentare la portata di questi costi e gli effettiti della loro eliminazione.

questa legge veniva osientata come una coerente e funzionale anticipazione della riforma. Ma com'è finita la 386' E' dalla sua sorte che bisogna appunto cominciare il discorso su quel che sta accadendo. Vediamo che cosa è successo. L'ESTINZIONE DEI DEBITI — Gli ospedati sono stati consegnati quattro mesi falle Regioni con un mostruoso « deficit » provocato dalla insolvenza delle mutue: qualcosa come 4600 miliardi secondo prudenti stime ufficiali. Impossibile, oltre che inam-ma financo il modesto vantaggio d'una pur modesta e temporanea disponibilità in danaro liquido e li costringe a ricorrere ancora e sempre ad un credito bancario da usurai. Risultato: degli attesi 4600 milurdi, se ne son visti a tuttoggi solo 1830 e se ne prometiono appena altri 500. Il resto chissà come impossibile, oltre che inam-missibile, accollare alle Re-gioni le conseguenze di una così disastrosa gestione pas-sata della rete ospedaliera pubblica. Il governo promette allora il risanamento comple-to dei adello il prestrasferialtri 500. Il resto chissà come

non meno gravi dovuti ad un'applicazione deliberata-

REGIONI E OSPEDALI quando, mentre l'agonta ospedaliera continua per il sommarsi, ai guasti passati e mal riparati, di guai nuovi e

mente assai restrittiva delle nuove norme di « pre-ri-

REGIONI E OSPEDALI—
Con il passaggio alle Regioni dell'assistenza ospedalitera, e sempre in base alla legge numero 386, lo Stato ha provveduto a costituire un Fondo che dovrebbe sostenere la nuova gestione Per quest'anno la disponibilità è stata 4ssata in 2700 miliardi da ripartire con criteri in parte proporzionali (tra tutte le Regioni) e in parte compensativi (nei confronti dei Mezzogiorno) delle condizioni di maggior carenza di impianti e attrezzature Benché il fondo—di cui le Regioni estigono la profonda riforma dei criteri costituivi e dei meccanismi operativi—copra, a parere unanime, sì e no

no scorso per recuperare le somme versate (anzi, in buona misura non versate) agli ospedali per sanarne i bilanci. La situazione è destinata ad aggravarsi paurosamente e forse anche ad esplodere clamorosamente proprio ora che le Regioni cominicano a assumere effettivamente la gestione ospedaliera: con quali e quanti benefici per la credibilità del loro intervento innovatore e rinnovatore è facile intuire Ed e proprio questo nuovo colpo inferto direttamente alle potesta regionali a rappresentare l'esito politico miu grave e qualificante dell'orientamento governativo.

Un orientamento, aggiungo, di cui per giunta non s'intravevede alcuna modifica dal momento che alle mutue è lascata mano del tutto libera per interpretare a loro modo la «386» e rifiutarsi, con il beneplacito del governo, di vervare anche una sola ltra al fondo.

Da queste inquietanti premesse parte il discorso sulla riforma.

Giorgio Frasca Polara

REGALA MILIARDI AI PADRONI DEI FARMACI Un quadro allarmante dal quale emerge l'attacco alle Regioni, cui si vogliono sottrarre prerogative istituzionali e compiti Immediati — Pretestuosi rinvii della discussione del disegno di legge alla Camera dei deputati — Un deficit di 4.600 miliardi due terzi del fabbisogno minimo, al giro di boa
del primo quadrimestre sono
stati però erogati agli ospedali appena 435 miliardi, cioè
meno della metà di quanto
sarebbe dovuto per un terzo
dell'anno.
Inutile dire della drammaticità della situazione che ne
è derivata per l'assoluto stato di incertezza in cui operano gli ospedali. Tanto più
che tutti sanno come, per erogarare queste ridottissime anticipazioni, il Tesoro sin ricorso non a nuovi e necessari investimenti, ma ad una serie di
trucchi contabili e di prelievi
arbitrari su altri stanziamenti e, peggio, su imposizioni
fiscali rastrellate per tutt'altri motivi. Così, ad esempio,
stornando ingenti somme lesiinate, in base al «decretone» del 1970, a mettere in
moto i meccanismi della riforma santiaria (e non quindi a tappare le falle della
mancata riforma); o addirittura utilizzando sino all'ultima lira la ulteriore trattenuta dell'165 per cento sui redditi da lavoro imposta l'anno scorso per recuperare le
somme versate (anzi, in buona misura non versate) agli
ospedali per sanarne i bilanci.

e al componenti del comanio Giovanni Battista Stucchi e Mario Argenton e la medaglia d'oro alla memoria di Raffaele Cadorna, comandante, e di Enrico Mattili

dal generale Anzà, comandan dat generale Anza, communata te del terzo corpo d'arma-ta) è stata consegnata la «targa del Carroccio» per il contributo offerto dalle forze armate alla guerra di liberazione

pressione nazifascista » Ana-loghe sono le motivazioni («in riconoscimento degli al-ti meriti acquisiti nella vit-toriosa iotta di liberazione ») per le medaglie d'oro alla memorla.

Presiedendo la manifesta zione a nome del comitato promotore, Tino Casali ha let-to il testo del messaggio del presidente della Repubblica, il quale ha tra l'altro telegra-feto. « Nel vivo rammarico di non poter essere presente in-vio la mia fervida adesione al-la solenne cerimonia con la Giorgio Frasca Polara quale Milano, nel ciclo di si-gnificative manifestazioni, ce

dei soldati

municato si afferma che, fer-ma restando la necessità di garantire le esigenze istituzio-nali e soddisfare le richieste di concorso di viglianza ai seg-gi elettorali, avanzate dal mi-nistero dell'Interno, ai mili-tari iscritti nelle liste eletto-rali di comuni diversi da que-lo di servizio, saranno conces-si brevi nermossi per l'esercisi brevi permessi per l'eserci-zio del diritto di voto.

dove possibile, la possibilita di votare ad una percentuale di elettori militari piu ampia che nel passato